Il Green Deal europeo

Category: Stay inspired (sharing ideas)
written by Antonio Bonetti | March 25, 2020



Programma di lavoro 2019-2024 della Commissione e transizioni verde e digitale

L’agenda di politica economica dell’UE è informata in primo luogo alle seguenti sei priorità degli **Orientamenti politici della Commissione von der Leyen**, che si è insediata il 1° dicembre 2019, per la legislatura 2019-2024:

- Un *Green Deal* europeo.
- Un’Europa pronta per l’era digitale.
- Un’economia che lavora per le persone.
- Un’Europa più forte nel mondo.
- Proteggere il nostro stile di vita.

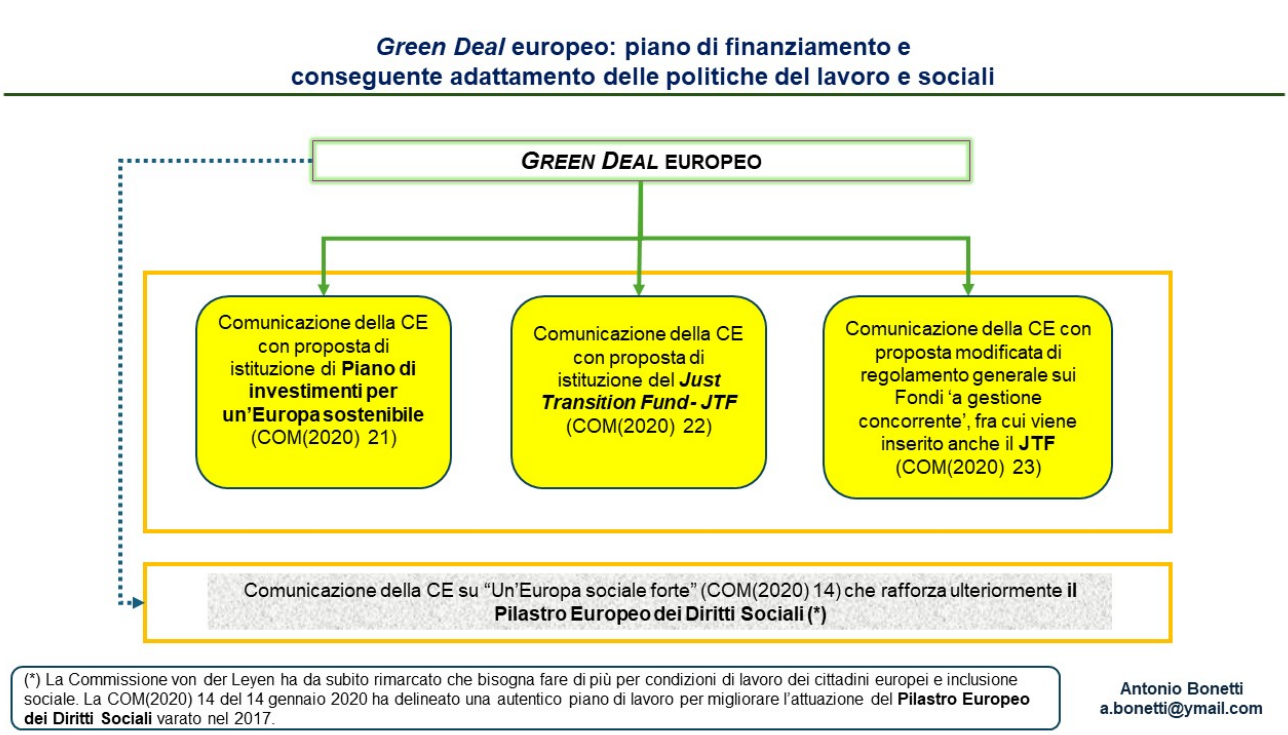
• Un nuovo slancio per la democrazia europea.
In particolare, le prime due priorità (transizione verde e transizione digitale) dovrebbero essere il perno dell'azione dell'Esecutivo europeo.
Nei primi mesi del mandato della nuova Commissione, non a caso, sono state presentate:
• l'**Iniziativa *Green Deal* europeo** (si vedano la Comunicazione COM(2019) 640 dell'11 dicembre 2019 e quelle del gennaio 2020 che ne delineano il piano di finanziamento), che è, ovviamente, in linea con accordi internazionali dei Paesi europei, *in primis* l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e l'Accordo sul clima di Parigi; [1]
• **un'articolata strategia su mercato unico dei dati, Intelligenza Artificiale e futuro digitale dell'UE**, basata sulle seguenti Comunicazioni, tutte rilasciate il 19 febbraio 2020: (i) COM(2020) 65 Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale; (ii) COM(2020) 66 Strategia europea dei dati; (iii) COM(2020) 67 Plasmare il futuro digitale dell'Europa.

Obiettivi del *Green Deal* europeo

Il ***Green Deal* europeo** pone al centro dell'azione di *policy* dell'UE l'obiettivo della neutralità climatica nel 2050 (la missione che gli viene affidata dalla COM(2019) 640 è "trasformare l'economia dell'UE per un futuro sostenibile"). Sono serventi rispetto a questa visione così ambiziosa i seguenti obiettivi di riduzione dell'emissione di gas ad effetto serra e di promozione dell'uso di energia rinnovabile e di miglioramento dell'efficienza energetica:
• riduzione netta dell'emissione di gas ad effetto serra (in tutti gli Stati Membri) pari almeno al 55% rispetto ai livelli del 1990 (l'obiettivo inziale di abbattere l'emissione di tali gas del 30% è stato rafforzato dal Consiglio Europeo del 10-11 dicembre 2020);
• produzione di almeno il 32% dell'energia da fonti rinnovabili;
• miglioramento dell'efficienza energetica pari almeno al

32,5%.
Il ***Green Deal*** **europeo** si può ritenere il *framework* strategico di riferimento delle politiche dell'UE nel nuovo decennio, in quanto il raggiungimento dei suoi obiettivi comporta un profondo ripensamento delle politiche pubbliche in molteplici ambiti di intervento (si pensi alla politica industriale e al dibattito sulla c.d. "economia circolare", al rafforzamento della tutela della biodiversità e al dibattito su una nuova strategia "*farm to fork*" nell'ambito della Politica Agricola Comune). [2]
Il 14 gennaio scorso, la Commissione ha avanzato un ambizioso pacchetto di proposte sul finanziamento del Green Deal europeo, inclusa la proposta di istituire un **Fondo per la transizione giusta** – *Just Transition Fund* (JTF, di cui alla Comunicazione COM(2020) 22), come sintetizza la figura che segue). [3]
Il **Fondo per la transizione giusta** verrebbe collocato nel novero dei fondi "per la coesione", in quanto destinato a sostenere la transizione verde di quei territori dell'UE maggiormente dipendenti da estrazione e lavorazione di combustibili fossili, o maggiormente colpiti da fenomeni di inquinamento ambientale particolarmente rilevanti.

Fig. 1 – Piano di finanziamento del *Green Deal*, proposta di un Fondo per la transizione giusta e ipotesi di revisione di politiche del lavoro e sociali



Il percorso delineato con il *Green Deal* europeo e con il relativo piano di finanziamento, ovviamente, potrebbe essere destabilizzato dalla pandemia di Coronavirus. La Commissione, come cercherò di spiegare nei prossimi post, già sta varando dei provvedimenti per fronteggiarne le conseguenze economiche e sociali.

***

[1] La figura che segue illustra i riferimenti di politica economica internazionale alla base del *Green Deal*.

Fig. 2 – Riferimenti strategici internazionali del *Green Deal*



a Comunicazione COM(2019) 640 si legge che "la transizione [verde] è un'opportunità per espandere un'attività economica sostenibile e che genera occupazione. Sui mercati mondiali vi è un notevole potenziale per quanto riguarda le tecnologie a basse emissioni e i prodotti e servizi sostenibili. Analogamente, l'economia circolare offre grandi potenzialità per nuove attività e posti di lavoro. La trasformazione, tuttavia, procede troppo a rilento e i progressi non sono né diffusi né uniformi. Il *Green Deal* europeo sosterrà e accelererà la transizione dell'industria europea verso un modello sostenibile di crescita inclusiva".

[3] Nella Comunicazione COM(2019) 640 la Commissione ha rimarcato, ovviamente, il considerevole fabbisogno di investimenti necessario per dare corso al *Green Deal*. Di conseguenza, già il 14 gennaio 2020 ha rilasciato due Comunicazioni che delineano la possibile strategia di finanziamento del *Green Deal* (COM(2020) 21 "Piano di investimenti per un'Europa sostenibile") e propongono un nuovo fondo *ad hoc* (il *Just Transition Fund* presentato nella Comunicazione COM(2020) 22).